

NEWSLETTER ROTARY2060 | FEBBRAIO 2014
TUTTI I CONTENUTI DI TESTO

LETTERA DEL GOVERNATORE

DALLA TORRE DI BABELLE (CON IL ROTARY) ALLA COMPrensIONE MONDIALE

di Roberto Xausa

Quando entrai la prima volta nel grande salone dell'Hyatt di San Diego per l'Assemblea internazionale dei Governatori, mi venne da pensare di essere stato catapultato nel centro di una nuova Torre di Babele nella quale, lingue, tradizioni, costumi e culture si mescolavano sotto mille bandiere, con tante etnie e religioni così diverse, ma anche così idealmente vicine, legate dalla comune appartenenza al Rotary.

In quei momenti, in quelle situazioni, ci si accorge subito che l'appartenere ad una precisa Nazione del Mondo non ha più molto significato. Infatti essere europei o indocinesi, americani o africani, rimane una cosa secondaria; non esistono più le ansie e le gravi rivalità tra alcune Nazioni, ma un comune sentire sotto la grande ruota rotariana.

E' veramente una "comprensione mondiale" che, ne sono sicuro, non può che portare alla tolleranza, al reciproco rispetto e, quando ti saluti con tutti e rientri a casa, ti senti un po' ambasciatore di questo modo di pensare e di vivere : un Rotary planetario, dai valori planetari, che ti fa vedere il Mondo con la lente del Villaggio Globale.

Ma a volte la comprensione rotariana mondiale viene intesa a senso unico. Voglio dire che, nell'immaginario collettivo, è sempre il nord che aiuta il sud, il "ricco" che sostiene il meno abbiente, il fortunato che tende la mano a chi di fortuna... proprio non se ne parla.

Ma è sempre così ? Sentite questa.

Pochi mesi fa ero a bordo di uno scalcinato bimotore che, seguendo la traccia del canale di Beagle cercava di allinearsi con la piccola pista di Port Williams, ultimo avamposto abitato della immensa Patagonia cilena, quella landa a sud del Mondo tanto descritta da Luis Sepulveda.

Dopo questo villaggio, solo l'oceano, quello ruggente di Capo Horn e poi, l'Antartide.

La targa affissa all'ingresso del villaggio mi indicava la popolazione: 2.200 abitanti.

Mi colpì molto vedere, nell'unico incrocio del paese, tra due strade sterrate, che come una grande Y disegnano la pianta urbana, una grande ruota del Rotary che campeggiava al centro dell'unico fazzoletto di verde evidentemente scambiato per pascolo da un gruppo di stupendi cavalli lasciati allo stato libero.

Chiesi al mio accompagnatore di poter conoscere e di incontrare il Presidente di quel Rotary e si fissò un appuntamento la sera stessa nella piccola sala d'ingresso dell' hotel-bar-ristorante-negoziò di frutta-bazar-ecc. che mi alloggiava.

Durante il giorno avevo capito bene chi fossero gli abitanti di Port Williams : circa 500 pescatori cileni delle flotte d'alto mare e forse 600 militari della guarnigione, armati di tutto punto e pronti a difendere la costa cilena, a sud del canale, dalla ipotetica invasione delle armate argentine che stanno lì davanti, a nord del canale, appunto.

Poi, in fondo al villaggio, un migliaio di indios Yàmani, fieri abitanti della Terra del Fuoco, conosciuti da Magellano, che oggi vivono chiusi in case spesso fatiscenti, senz'altro emarginati e poco integrati con la Comunità.

Assorto nei miei ragionamenti, pensai ad un Club di pochi Soci con un Presidente eletto tra i Comandanti delle flotte da pesca antartidi o tra i militari d'alto rango della Armada do Chile.

Ma quando la porta si aprì, fu forte la sorpresa nel vedere entrare il Presidente: una donna Yàmani , un' insegnante dell'unica scuola multiclasse dell'isola di Navarino.

Cominciò a raccontarmi " qui da noi l'inverno è lungo, le famiglie dei pescatori cileni e quelle dei militari sentono troppo la nostalgia di casa, loro abitano da noi sette, otto, mesi all'anno e poi tornano lassù, al nord, al caldo.

Queste famiglie non hanno amici, quaggiù, e così il nostro service più importante è dare assistenza ai loro figli, farli vivere nella Comunità, far sentire loro il calore di casa...."

Ma allora è il sud che aiuta il nord? Il Mondo si è capovolto?

Sono gli "evoluti" che ricevono aiuti dagli "emarginati"?

Anche questo è Rotary!

La comprensione mondiale a volte tutto sovverte e non si è più sicuri di nulla, ma è bello pensare che con il Rotary si realizzino anche quelle storie che vediamo spesso raccontate nelle sceneggiature dei film, ma troppo poco nella nostra realtà.

EDITORIALE

PER NON RESTARE INVISIBILI

di Giandomenico Cortese

Il coraggio di dire no. Con questi titolo un recente saggio, una raccolta di conversazioni e interviste di Mario Rigoni Stern (raccolte dall'editore Einaudi), giunge l'invito ad accogliere la sfida di gettare uno sguardo sul futuro, anche in Casa-Rotary.

Mario Rigoni Stern è maestro nel fare memoria ma non fermarsi e compiacersi in questa-
"Il sergente nella neve", il narratore di Asiago, morto ormai da qualche anno (il 16 giugno 2008), lo incontravo spesso nei miei soggiorni in Altopiano. Con lui non era facile colloquiare, porsi nella stessa lunghezza d'onda. Ma ne apprezzavi la sincerità. È stato, senza mai pretenderlo, una coscienza critica. Invitava ad affrontare ogni cosa con serietà, per ricavarci poi la massima soddisfazione.

Era capace di forte indignazione. Era spesso scomodo. Poteva non piacere: il suo codice etico non era, non è per tutti.

Ma il suo pensiero resta, oggi più che mai, di riferimento e di guida. Anche per le giovani generazioni. Ed è proprio da una conversazione sui giovani che è nato quel suo monito, il coraggio di dire no.

Ci vuole più coraggio a dire no - incalzava il narratore - che ad adeguarsi, a rassegnarsi, anche di fronte alle ingiustizie, ai conformismi.

Una lezione di vita per i giovani. In quest'ultimo saggio c'è riportata ancora una bella conversazione tra Mario Rigoni Stern e Giorgio Bocca, del gennaio 2007, che fa riflettere. I due saggi si interrogano e confrontano. Parlano di aquile, orsi, lupi, dei silenzi della montagna, ma non solo. Rigoni confessa: "Ogni tanto mi capita di riprendere in mano la Bibbia e leggere qua e là. Mi chiedo se c'è qualcosa nell'Apocalisse di San Giovanni che riguardi come sta andando il mondo di oggi. Mi rispondo che l'Apocalisse è ancora lontana... Sono vecchio eppure non mi sento spaesato come molti anziani. Deve essere diverso per o vecchi che vivono in città e nelle zone industriali. Lo spaesamento è difficile avvenga nei paesi di montagna... Non mi spaventa per nulla la solitudine".

Fa riflettere, certamente. Esperienza e conoscenza aiutano a vivere in equilibrio. Non è facile di questi tempi. Viviamo in un Paese in cui abbondano gli stereotipi e le analisi datate, troppo spesso la realtà viene letta con categorie del Novecento, con delle lenti che appartengono a un altro secolo e a un mondo che non esiste più.

Cerchiamo parole che rassicurino.

L'Italia di oggi è cambiata molto più di quanto si racconti, si sono rotte tradizioni consolidate e il mondo del lavoro come quello del tempo libero si sono frammentati in mille esperienze diverse e personali. La scansione del tempo, delle giornate e delle settimane, si è rivoluzionato e così i desideri, i bisogni e le scale di valori.

Una ricerca da poco presentata, curata dal sociologo Daniele Marini, neo direttore scientifico del "Community media research", è emblematicamente graffiante per i suoi contenuti ed illuminante per le sue indicazioni. Prendiamo ad esempio le nuove mappe valoriali. Il paesaggio economico e sociale attorno a noi muta repentinamente. Faticiamo a comprendere quanto accade perché i nostri punti di riferimento tradizionali non sono più d'aiuto. Senza una mappa aggiornata delle trasformazioni culturali, e non solo di quelle economiche, non possiamo costruire il futuro del nostro Paese, anche qui a Nordest.

Come un viaggiatore che usa una carta geografica non aggiornata, faticiamo a orientarci, a trovare le strade. Di qui, il senso di spaesamento e di scoraggiamento - come dice Marini - che spesso ci coglie. E produce, troppo spesso, indecisionismo.

Proviamo a chiederci se il Rotary, con le sue azioni sul territorio, sia in grado di scrollarsi di dosso l'immagine di una associazione di leader, di uomini eccellenti, di professionisti di rara virtù che stentato però a fare lobby nella società per migliorarne l'aspetto, ringiovanirne le idee, stuzzicare la creatività, coinvolgere nel servizio disinteressato.

Il Rotary sa proporsi come gruppo di persone che collaborano a togliere i vincoli, a snodare i fili dei veti incrociati, che polverizzano e (dis)articolano le molteplici istanze corporative del nostro Paese?

È il nostro Rotary in grado di farsi da collante, di suggerire e costruire un'idealità che accomuni? Siamo capaci di proporre e disegnare un futuro plausibile?

C'è qualcos'altro, di cui accusiamo un grave ritardo: la riflessione sui cambiamenti culturali intervenuti nella società, negli orientamenti e nelle aspettative della popolazione. La nostra visione e progettazione internazionale potrebbe essere di aiuto.

Allora domandiamoci: se manca una mappa dei nuovi riferimenti di valore che costituiscono il vero motore del cambiamento possibile e atteso noi possiamo proporre qualcosa di utile?

Siamo classe dirigente di questa parte del nostro Paese ma pare che non rendiamo conto di quanto accade al di

fuori delle mura di casa.

La società sperimenta per conto proprio – bene o male – nuovi ordini di valori, nuovi percorsi. E noi dove siamo? Quale comunità riusciamo a costruire?

Eppure fare Rotary è anche condividere un'idea, un insieme di valori attorno ai quali edificare la comunità locale, poi nazionale ed internazionale.

Proviamo a stendere e definire un disegno unitario, per promuovere un'azione comune, una assunzione di responsabilità.

Nella nostra idealità di futuro potremmo, come ci stiamo dando anche a livello di Distretto, tre indirizzi d'azione, tutti molto di attualità: la costruzione di una Europa più unita e determinata (tra pochi mesi saremo chiamati ad un impegno elettorale in questa direzione); l'attenzione ai migranti (oggetto di alcune nostre giornate non solo di riflessione); la testimonianza verso le giovani generazioni.

Temi suggestivi, argomenti complessi, per certi versi addirittura paradossali.

Suggeriva Daniele Marini nella sua ricerca: "Manifestiamo un'idealità del futuro del Paese che affonda le radici nella nostra tradizione e con un buon grado di condivisione. Ma pare mancarci un collante istituzionale in grado di contenerla, dove le culture politiche e valoriali paiono deboli e scarsamente in grado di riconnetterle in un disegno unitario".

Certo, abbiamo delle attenuanti, i vent'anni di scontro – e non di confronto – fra fronti politici diversi; la crisi sembra avere intaccato più i comportamenti quotidiani (calo dei consumi) che il sistema dei valori cui essi s'ispirano; l'individualismo, quasi una sorta di narcisismo strisciante, piuttosto che quelli ispirati alla sobrietà e alla meritocrazia; un atteggiamento de-istituzionalizzato nei confronti della politica, dove si auspica la presenza di uno stato meno invasivo e una partecipazione politica meno mediata dai partiti.

Tutto ciò, credo, rafforzi l'idea, la necessità di aggiornare le nostre mappe culturali per leggere più correttamente il Nord e l'Italia intera.

Proviamo ad accettare la sfida ed a misurarci, nei club, nel Distretto, nella società, nel territorio di cui siamo attori indispensabili (non certo per presunzione).

Per non restare invisibili.

ITINERARIO TRA I NOSTRI ROTARY

I CINQUE CLUB IN VENEZIA GIULIA

di Alide Dovier

PRIMA ZONA

I Rotary Club della Venezia Giulia, inclusi nella Zona 1 del Distretto 2060, sono cinque: Trieste, Gorizia, Trieste Nord, Monfalcone Grado e Muggia.

ROTARY CLUB TRIESTE

Il Rotary Club Trieste è indubbiamente quello più rappresentativo, oltrechè quello più anziano. La data di costituzione, che risale al 2 maggio del 1942, lo pone infatti per anzianità al secondo posto fra i Club italiani, dopo quello di Milano. Il numero di Soci è di 156, di cui 15 donne, più due onorari, con un'età media di 62 anni.

Il Rotary Club Trieste è padrino dell'Inner Wheel Club Trieste, fondato nel 1982, e del Rotaract Club Trieste, fondato nel 1968, cui si sono successivamente aggiunti -quali Club padrini - i RR.CC. Muggia e Trieste Nord. I predetti Rotary Club triestini sono altresì padrini del neo costituito Interact (2012),

I service più qualificanti realizzati negli ultimi tempi dal Club sono stati, per l'anno rotariano 2012-2013, durante la presidenza di Romano Isler, la consegna all'Università di Trieste dell'opera plastica in ferro "Arpa del Vento" di Simon Benetton, collocata nel prato interno del Campus. A questo intervento è seguito dopo pochi giorni quello riguardante la posa di due Targhe bronzee ai piedi delle colonne imperiali di Leopoldo I° e Carlo VI°, nelle due storiche piazze cittadine della Borsa e dell'Unità d'Italia. Sono state queste le chiare espressioni del desiderio di contribuire alla conoscenza del patrimonio artistico ed alla diffusione della cultura e della scienza nella città di Trieste.

Nel corso dell'anno rotariano 2011-2012, con la presidenza di Giorgio Cappel, il RC Trieste, grazie all'intervento del Distretto 2060, ha donato al Museo ferroviario della Città un nuovo impianto audiovisivo, al fine di migliorare l'attrattività della struttura, consentendo una migliore visione dei filmati storico-didattici conservati nell'archivio.

Per l'anno rotariano 2013-2014, in occasione del 90° anniversario di costituzione del Club (2 maggio 2014), la Presidente Cristina Benussi ha individuato nella fornitura di strutture (panchine, fontanelle, tavoli, portarifiuti, ecc.) per la sosta di ciclisti e podisti, anziani, bambini e disabili lungo la pista ciclopedonale "G.Cottur", il progetto più qualificante per questa annata rotariana. L'itinerario in parola insiste su parte del tracciato ferroviario che collegava Trieste/Campo Marzio con quello di Erpelle, lungo la ferrovia istriana Pola- Divaccia. Con un attenta opera di recupero del vecchio sedime, tale opera si snoda ora dal rione S.Giacomo, passando per la Val Rosandra, fino al confine a Draga S. Elia. Il secondo progetto dell'annata riguarda il restauro dell'ancora del Faro della Vittoria di Trieste. Il Faro è un'opera imponente che alla funzione naturale di guida della navigazione notturna nel Golfo di Trieste, comprende anche quella di commemorare i marinai caduti nella I° Guerra Mondiale, in quanto racchiude la figura del Marinaio Ignoto, opera di Giovanni Mayer, realizzata in pietra di Orsera. Sotto detta statua è collocata l'ancora del Cacciatorpediniere Audace, prima nave italiana ad entrare nel Porto di Trieste il 3 novembre 1918.

ROTARY CLUB GORIZIA

Il Rotary Club Gorizia è, dopo il RC Trieste, quello più anziano della Venezia Giulia, essendo stato costituito il 28.6.1948. Il numero dei Soci ammonta a 54 unità, di cui 2 donne (dal 17 settembre 2013), e due Soci onorari. Il Club mantiene contatti con i RR.CC. di Bamberg (A) - Villaco (A) - Reinthal (CH).

Per quel che attiene i rapporti internazionali, l'attuale Presidente Bruno Augusto Pinat è membro della Commissione distrettuale per l'Azione e gli Scambi con la Zona 19, oltre a far parte del Gruppo operativo dei Comitati Interpaese, con delega distrettuale per la Croazia. In tale veste ha promosso per il RC Gorizia la Carta di Brioni, volta ad una collaborazione umanitaria con il Club di Fiume (HR), oltre ad un Global Grant con il coinvolgimento di 16 Club del Distretto ed il RC di Fiume. L'attività interna si estrinseca nel seguente programma: la cooptazione delle prime due Socie (dal 17 settembre 2013); la posa di una targa all'Ospedale civile di Gorizia per commemorare l'illustre rotariano Sergio Mulitsch; un service in favore della Caritas riguardante la consegna di un furgone frigo per trasporto alimenti, assieme ai RR.CC. vicini e con l'intervento dell'Onlus distrettuale; il sostegno ad una studentessa meritevole, proveniente da famiglia disagiata; la partecipazione allo scambio giovani; l'assegnazione di 10 borse di studio; l'organizzazione di una S. Messa di commemorazione dei defunti Rotariani e delle Innerine della Diocesi (Gorizia - Monfalcone Grado - Aquileia Cervignano Palmanova); la collaborazione con i Club della Venezia Giulia. Delle attività di relazione sin d'ora svolte si ricordano: l'incontro con il Sindaco di Gorizia; il conferimento di un PHF al Gen. CC. Federici; l'incontro con il Direttore del quotidiano locale "Il Piccolo"; l'incontro con il Presidente della Giunta regionale FVG; l'incontro con il Direttore dell'Ass. n°2 Isontina; l'incontro con il giornalista B. Pizzul. Per l'immediato futuro sono in progetto lo studio di nuovi service in favore della collettività, degli incontri con personalità rappresentative della società locale ed il mantenimento dell'azione volta a promuovere il rispetto delle regole rotariane, dei valori caratterizzanti il RI, assieme al consolidamento dei rapporti con il territorio ed i Club del Distretto.

ROTARY CLUB TRIESTE NORD

Il Rotary Club Trieste Nord (ID 12314) nasce nell'anno 1972, con la denominazione di RC Trieste - Carso - Muggia. Il nome attuale è stato assunto nel 1975. Le date importanti da ricordare sono: 14 marzo 1972: prima riunione ufficiale con 19 Soci; 27 maggio 1972: ammissione al Rotary Int. - data della celebrazione ufficiale. 29 giugno: consegna della Carta costitutiva.

Il Club, al 1° luglio 2013, è composto da 105 Soci, di cui 11 donne, aventi un'età media di 59 anni ed un'anzianità rotariana media di 15 anni. La composizione per età è la seguente: un Socio sotto i 35 anni, quattro Soci sotto i 45 anni, 43 Soci sotto i 60 anni. Il Club è padrino, insieme ai RR.CC. Trieste e Muggia del Rotaract Trieste, avente 33 Soci, e dell'Interact, recentemente ricostituito con 18 Soci. Dal 1982 a Trieste opera attivamente l'Inner Wheel, che oggi conta 72 Socie. Il primo Governatore espresso dal Club è Giuliano Cecovini che assumerà l'incarico il 1° luglio 2015. Il RC Trieste Nord è gemellato dal 1976 con il RC Klagenfurt Wortersee (A), dal 2007 con il RC Lubiana (Slo) e dal 2008 con il RC Taban (H). Cura altresì un'intensa attività di relazioni attraverso le proprie conviviali che si svolgono il martedì, la partecipazione ad eventi distrettuali, l'organizzazione di viaggi e gite per i Soci - a contenuto prevalentemente culturale - ed incontri sistematici (annuali) con i Club contatto. Gli appuntamenti consolidati sono: la 1° domenica di d'Avvento, gli Auguri di Natale, la Barcolana nonchè gli eventi particolari da ricordare (Es: "I primi 40 del Club"), con la Conferenza su Trieste "asburgica" a Klagenfurt.

I service più qualificanti realizzati a livello internazionale negli ultimi tempi sono i seguenti: nell'Anno Rotariano 2005-2006 la costruzione di tre dighe in Kenia (Machting Grant quale International Partner); nell'A.R. 2011-

2012 un impianto di irrigazione nello Zimbabwe (Machting Grant quale Int. Partner); una collaborazione pluriennale con il Club gemellato di Budapest Taban per un service in favore della chirurgia cardiologica infantile in Ungheria.

A livello locale sono senz'altro da ricordare, per l'annata 2005-2006, il dono di un plastico per non vedenti alla Città di Trieste. Nell'annata 2011-2012 un defibrillatore destinato alla Guardia Costiera ed un automezzo Onlus per il trasporto al lavoro di persone disagiate, nonché il restauro del "Punto Zero" o marometro, indicatore di riferimento per le misurazioni a livello del mare. Nella decorsa annata 2012-2013 si ricordano infine il restauro dello Scarabeo del Museo Egizio di Trieste ed il ciclo di sei conferenze "Science and the City" per la divulgazione scientifica. Per quel che attiene i service programmati per i prossimi mesi, a livello internazionale, si ricorda il progetto per la coltivazione della manioca e la vendita dei suoi derivati a Swie, nel nord ovest del Camerun (Global Service quale Int. Partner). A livello locale, il conferimento del Premio nell'ambito del concorso "Trio di Trieste", il sostegno all'Emporio della Solidarietà (Caritas) per l'acquisto di un furgone frigo insieme ad altri Club provinciali, la ristrutturazione di Urania Carsica, il concerto natalizio alla Città di Trieste (con altri Club provinciali), il sostegno alla mensa cittadina dei poveri. A conclusione si citano i service di sostegno ai giovani, in aggiunta a quelli istituzionali, quali la sponsorizzazione dei giovani disabili al Rotary Camp di Ancarano ed in Croazia (Global Grant) con i RR.CC: di Gorizia e Muggia, nonché il Pacchetto Giovani che prevede le borse di studio per giovani studenti ed il Certamen latinum per gli studenti liceali della Regione.

ROTARY CLUB MUGGIA

Il Rotary Club Muggia (ID 51267) è stato costituito il 3 giugno 1998. Alla data del 31.10.2013 è composto da 52 Soci di cui 46 uomini e 6 donne, oltre a due Soci onorari. Il Club si riunisce tutti i mercoledì presso l'Hotel Lido a Muggia, dove ha posto la propria sede. L'attività principale è caratterizzata dai service annuali più importanti attivati dal Club, confermati e valorizzati dall'attuale Presidenza, che di seguito sono descritti.

Il Rotary Camp di Ancarano per i ragazzi disabili, italiani e sloveni, assieme al Rotary Club di Capodistria. Il concorso annuale "Dialecto a Scuola" per premiare i ragazzi delle scuole medie di Muggia, vincitori della gara di poesia dialettale. Il riconoscimento annuale, assieme al Panathlon Club di Trieste, agli studenti delle scuole superiori che hanno conseguito ottimi risultati, nello studio e nello sport. Il contributo annuale alla C.R.I. per la borsa della spesa a favore delle famiglie che soffrono un grave disagio economico. La pubblicazione, con i Rotary Club Trieste e Trieste Nord, della guida al Museo storico della Società Ginnastica Triestina, in occasione del 150° anniversario della fondazione della Società. La fornitura di 4 sistemi multimediali "Si Recognizer" in favore dei ciechi e degli ipovedenti all'Università di Trieste ed alle Biblioteche civiche di Trieste, Gorizia e Pordenone. Il sostegno all'iniziativa di un laboratorio provinciale di scrittura creativa per studenti, proposto dall'Istituto Comprensivo "Divisione Julia" di Trieste. La partecipazione assieme ad altri 12 Club della Regione ed al RC di Fiume, ad un service in favore del Centro di accoglienza per disabili di Kraljevica (Cro)

ROTARY CLUB MONFALCONE GRADO

Il Rotary Club Monfalcone Grado è stato fondato il 26.11.1994 (Gov. R. Gallo -RC Vicenza), con Club padrino RC Gorizia. Nel corso dell'annata 2008-2009 ha assunto l'attuale denominazione di RC Monfalcone Grado (Pres. M. Boscarol). Il Club è composto da 48 Soci, di cui quattro donne e due Soci Onorari. Socio più anziano d'età: Dino Candusso (1928); Socio più anziano di servizio: PDG Renato Duca (1971-72); Socio più giovane d'età: Simone Bais (1981); Socio più giovane di servizio: Elena Gianello (10/2013). Il Club è gemellato con il RC Oberes Murtal (A) ed il RC Carpi (I). Il RC Monfalcone Grado è sponsor del Rotaract Club di Monfalcone Grado (Carta 30.4.2013 - consegna 23.5.2013).

I Soci con incarichi distrettuali: PDG Renato Duca - Membro del Consiglio consultivo dei Governatori; Alide Riccardo Dovier - Assistente del Governatore; Alessandro Robino - Comm.ne distr. 2 Soci e Club/ Fellowship - Camperisti; Marino Boscarol - Comm.ne distr. 4 Rapp. Int./Scambi Zona 19 e Com. Inter. (Slo); Rodolfo Vittori - Comm.ne distr. 6 Relaz. pubbl. e Comunicazione/ Gest. Social Network).

Nel biennio rotariano 2011-12/2012-13 il Club ha realizzato i service di seguito descritti. La partecipazione al progetto "Si può fare" pro Villaggio del Fanciullo di Opicina (Ts), capofila RC Trieste Nord, per l'acquisto di un automezzo; Il sostegno annuale al progetto "Giorgia Gon" per il completamento degli studi Univ. Superiori con partecipazione al Master presso la "London School of Hygiene and Tropical Medicine"; Il sostegno annuale all'Associazione Sportiva Calicanto per studenti portatori di Handicap; Il sostegno continuato alle Associazioni di Volontariato Solidea Onlus, Gli Invisibili, Da donna a DONNA ed una particolare attenzione ai problemi della Comunità locale; La partecipazione al Machting Grant, con capofila il RC Trieste, per finanziare la costruzione di piccoli sbarramenti per la raccolta d'acqua nello Zimbabwe; L'organizzazione: di una mostra retrospettiva

dell'artista Orlando Poian, del Torneo Triveneto di Golf a Grado, di un Torneo di Burraco e del Concerto di Musica Medica, tutti finalizzati alla raccolta di fondi a supporto dei service del Club. Sono state inoltre garantite le presenze agli Handy Camp di Albarella e Ancarano, nonché la partecipazione al Ryla ed allo Scambio Giovani; È stato organizzato il Convegno "Uscire più forti dalla crisi" in favore dei giovani e del loro inserimento nel mondo del lavoro. Il Club si è particolarmente distinto nella realizzazione di diversi service in favore del Club gemello di Carpi, per alleviare i danni causati dal terremoto dell'Emilia. Mantenendo un costante contatto con i RR.CC. limitrofi, anche delle vicine Austria e Slovenia, non è stata fatta mancare la consueta partecipazione agli eventi distrettuali, quali Forum, Congressi ed Assemblee. Nella seconda parte del biennio rotariano inoltre si è avuto modo di costituire il Rotaract Club Monfalcone Grado, che è stato uno dei due service più qualificanti dell'annata. L'altro service riguarda l'organizzazione, assieme ai RR.CC. di Aquileia Cervignano Palmanova (Capofila), Cividale e Gemona Friuli collinare, del Forum "La Pace attraverso il Servizio" della durata di quattro giorni, per il cui impegno attivo nella realizzazione dello stesso il Club ha ricevuto l'attestato Presidenziale 2012-2013 dal Presidente Internazionale Sakuji Tanaka.

Per i prossimi mesi il Club ha fissato i propri obiettivi di servizio nel segno della continuità con i programmi precedenti, con una grande attenzione alle problematiche del territorio, senza peraltro trascurare i programmi internazionali del Distretto 2060 e del Rotary International. Per questo motivo oltre alla conferma della attività tradizionali, quali al giornata in campagna con le Famiglie, i Tornei di Burraco e di Golf, la Commemorazione dei Rotariani defunti, il concerto di Musica Medica, di seguito si ricordano i service programmati ed in parte già realizzati. L'acquisto di un furgone per la Caritas diocesana con il RC Gorizia (Capofila); Un costante sostegno al RAC Monfalcone Grado per il "Progetto Alessandra"; Il sostegno al Progetto "L'Acetaia Onlus" con Capofila il RC Club gemello di Carpi; La partecipazione al Progetto Global Grant su area RC Fiume (Cro), Capofila RC Gorizia; La conferma del costante sostegno alle Ass.ni di Volontariato locali, quali: Calicanto, Soc. Nautica Duino 45, Invisibili ed altre.

SERVICE

COL RC PADOVA EUGANEA AL "PRANZO DELLA SOLIDARIETÀ"

Al 'Pranzo della solidarietà' organizzato dal RC PD Euganea presso Centro Papa Luciani nella Città del Santo con il Governatore Roberto.

NOTIZIE DAI CLUB

RC ASOLO

"SERVICE SCUOLA" PER I BAMBINI DELLA PEDEMONTANA.

Quella dello scorso 3 dicembre è stata una serata importante per il Rotary di Asolo Pedemontana del Grappa e per molti Comuni della Pedemontana. Come ormai da tradizione, l'Associazione ha ospitato presso la propria sede di Monfumo i Sindaci ed altri rappresentanti delle sei Amministrazioni comunali (Maser, Cavaso Del Tomba, Asolo, Castelcucco, Monfumo, Possagno) beneficiarie del "Service Scuola".

In un periodo di crisi profonda, in cui molte famiglie vivono in condizioni di vera e propria povertà, e in cui i Comuni faticano a trovare risorse per far fronte alle necessità dei propri cittadini, il Rotary anche quest'anno ha donato buoni mensa e materiale di cancelleria ai bambini della Pedemontana, di scuole elementari e medie, che fanno parte di famiglie con un reddito inferiore ai 4.500,00 Euro annui. In tutto, sono stati donati cinquanta pacchi con materiale scolastico per gli alunni delle elementari di sei Comuni e dieci pacchi per gli alunni delle scuole medie di due Comuni. Materiale di cancelleria è stato donato anche alla Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata di Monfumo.

I pacchi, confezionati dai soci del Rotary e consegnati a settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico, contenevano materiale scolastico (penne, quaderni, matite, colori, album da disegno) "personalizzato" per genere ed età, oltre ad un lampada da tavolo. Durante la serata, svoltasi in un'atmosfera di grande coesione tra le realtà istituzionali e l'Associazione ospitante, si sono tirate le fila dell'iniziativa, prima del commosso ringraziamento dei Sindaci, degli Assessori e degli Assistenti Sociali. Il Presidente del Club, Roberta Virago, non ha mancato di rilevare che, grazie al successo avuto dall'iniziativa nella Pedemontana, quest'anno il Service è stato esteso a

tutta la Provincia di Treviso grazie agli altri Club Rotary della Marca. Il risultato è stato il sostegno a quasi 500 bambini, con uno stanziamento complessivo di 15.000,00 Euro. A sottolineare, con un gesto concreto, l'importanza della solidarietà nei periodi difficili.

RC BELLUNO, CADORE CORTINA D'AMPEZZO, FELTRE UN SERVICE A FAVORE DELLA DISABILITÀ

“ASSIEME NEI VALORI DELLA SOLIDARIETÀ”

Il nostro Distretto ormai da anni sostiene e incentiva gli interventi a favore della disabilità, rivolgendo l'attenzione su service che abbiano come finalità il principio di non discriminazione sancito dal trattato di Amsterdam (art. 13) e che prevedano iniziative volte a garantire la libertà di vivere come tutti anche a coloro che per vari motivi vivano condizioni di svantaggio.

Già lo scorso anno i tre club della Provincia di Belluno hanno organizzato un soggiorno rivolto a disabili e ai loro accompagnatori allo scopo di rendere la montagna e le sue bellezze accessibili a tutti, anche a chi ha mobilità ridotta o è costretto in carrozzina, coniugando i valori di solidarietà, servizio e coinvolgimento sociale.

L'obiettivo che si è voluto perseguire è cercare di trasferire quelle magnifiche esperienze di mare e lago (Albarella, Ancarano e Parchi del Sorriso) in montagna, in un periodo in cui la natura mostra tutti i suoi bellissimi segni di vitalità. Il soggiorno dei nostri ospiti è stato nella Villa Gregoriana di Palus San Marco, immersa nella quiete di una vasta radura a quota 1121 m, nel cuore delle Dolomiti, strategicamente posizionata tra Auronzo di Cadore e Misurina, a breve distanza dalle Tre Cime di Lavaredo e Cortina d'Ampezzo. E' una struttura alberghiera che può accogliere oltre 250 persone, in alloggi di varia dimensione, una trentina dei quali sono concepiti per disabili a ridotta mobilità. Il parco antistante è dotato di un percorso accessibile alle carrozzine, per potersi muovere in libertà, con aree di sosta coperta.

Con l'autorizzazione del Governatore Roberto Xausa quest'anno verrà riproposta l'iniziativa con la possibilità di diffondere l'ospitalità a persone di altri club fino al raggiungimento della quota di 40 disabili con accompagnatori.

QUANDO:

Il soggiorno si svolgerà dal 5 al 8 giugno 2014. 4 giorni dal Giovedì alla Domenica.

APERTO A TUTTI I CLUB DEL DISTRETTO 2060

PARTECIPANTI: max 40 disabili con accompagnatori.

ORGANIZZAZIONE:

avremo a disposizione 2 pulmini per trasporto disabili (forniti dall'AUSER e dall'UNITALSI) che potranno supportarci nel trasporto degli utenti durante lo svolgimento del camp per il trasferimento ai luoghi previsti per le visite. Saranno organizzate attività sostenibili sia per tutta la giornata (con possibilità di programma alternativo in caso di pioggia) sia per la serata con spettacoli e musiche interpretati da persone con disabilità.

E' prevista una escursione per i sentieri del bosco di Somadida con una guida forestale che ci illustrerà i segreti e gli animali che popolano questa splendida località.

I pasti verranno serviti dalla organizzazione in un grande salone che può ospitare fino a 350 coperti (una parte della sala verrà riservata a noi).

Gli spettacoli potranno svolgersi sia all'aperto (con disponibilità di impianto fonico) sia nelle sale adibite a teatro dotate di ogni attrezzatura multimediale.

E' prevista la presenza di un testimonial che possa interagire sia con i disabili che con i familiari degli stessi. Per tutta la durata del Camp sarà attiva una infermeria e tutti i servizi generali saranno operativi. A tutti i partecipanti verranno fornite divise personalizzate e gadgets rotariani e non di ogni tipo.

Agli accompagnatori sarà riservato uno spazio speciale di informazione e di consulenza fornita da specialisti del settore appositamente invitati, in cui si potrà chiedere ed ottenere risposte ai normali e purtroppo frequenti problemi connessi al mondo della disabilità.

Al termine del Camp a tutti i partecipanti verrà consegnata una cartellina ricordo con le foto più significative.

Il costo previsto per ciascun partecipante (disabile o accompagnatore) è di 100 euro, cifra che servirà a coprire tutti i costi previsti. A tutti i Club che ne faranno richiesta sarà inviata una cartolina riportante il logo della iniziativa con lo slogan "regala una vacanza" con gli estremi della ONLUS Distrettuale. Tale cartolina potrà essere distribuita tra i soci allo scopo di contribuire a regalare un po' di felicità a chi ne ha bisogno, usufruendo delle

detrazioni fiscali previste. Ogni club potrà inviare un numero di ospiti pari alle quote raccolte.

RC ROVERETO

INCONTRO CON I RC DELLA PROVINCIA

di Marco Orazio Poma

Il programma si prospetta interessante: un Interclub con gli altri club Rotary del Trentino! La serata inizia con la massima puntualità.

Ad accoglierci c'è un quartetto di musicisti capitanati dal... nostro Presidente! Jorg dà il benvenuto ai nostri graditi ospiti e poi presenta i musicisti del gruppo. A lui spetta il violino. Al contrabbasso c'è Michele Tovazzi Al violoncello c'è Silvano Zanoni. Il secondo violino spetta a Luca Giordani. Il gruppo esegue un preludio di Gioacchino Bassini. Quando il quartetto inizia a suonare rimaniamo tutti senza parole. Sono bravi ed affiatati. Le note scivolano via veloci e rapiscono l'attenzione di tutti i presenti. Esaurito un pezzo non facciamo in tempo ad applaudire che il gruppo ne inizia subito un secondo. E poi un terzo.

Solo alla fine di questo, riavutici dalla sorpresa, applaudiamo con entusiasmo la bravura dei musicisti. Terminato l'interludiomusicale Jorg prende la parola e ringrazia i nostri gentili ospiti per la loro presenza. Tra di essi un saluto particolare va ai club presenti, le nostre cugine rosa dell'Inner Wheel, i nostri cugini dei club Rotary di Trentino Nord, Trento, Valsugana, Riva del Garda e Madonna di Campiglio, nonché i "nipotini" del Rotaract Rovereto-Riva del Garda. Jorg da perfetto padrone di casa porge a tutti gli auguri di buon anno e ricorda che occasioni come queste devono servire per approfondire contatti, amicizia e fiducia tra tutti noi. Se mettersi insieme è un inizio, e lavorare insieme è una conferma, rimanere insieme è un successo!

Quindi brindiamo al nostro stare insieme!!

A questo punto prende la parola Maria Teresa Aita, la presidentessa dell'Inner Wheel, che ringrazia Jorg, si complimenta per l'iniziativa, e poi illustra brevemente l'attività del club da Lei presieduto: ricordando che le linee guida internazionali per quest'anno si riassumono in " We for Woman ", precisa che tutto l'anno si muoverà su questa direttiva.

A tal fine verrà istituita una borsa di studio per una studentessa al fine di aiutarla ad accedere all'Università Jorg passa quindi la parola a Zembiasi, presidente di Trentino Nord, che ci porge i suoi saluti, augurandoci buon anno e augurandosi una fitta e proficua collaborazione tra i clubs. Tocca poi a Tommaso Cai, Presidente del club Rotary di Trento, che inizia ringraziandoci per la nostra ospitalità e cordialità. E non lesina parole di apprezzamento per Jorg che "fa girare le ruote", perché "per muovere ingranaggi importanti servono tante ruote". Tommaso è nato sulle sponde dell'Arno, e da 4 anni vive a Trento, ed è felice perché qui ha trovato viva la mentalità di impostare progetti comuni tra i vari clubs. Il suo, quest'anno, punterà molto sul territorio, per tentare di aumentare la visibilità del Rotary che nel mondo fa grandi cose, come debellare la poliomelite.

Prende poi la parola Luigi Masato di Riva del Garda che ringrazia, porge i suoi auguri e lancia un'idea: perché al congresso nazionale i club trentini non presentano uno stand unico? Ricorda poi il service che il Rotary sta portando avanti a San Patrignano e invita tutti a visitare la struttura: è un'esperienza toccante. Parla poi il presidente del club di Madonna di Campiglio Valter Facchinelli: è entusiasta del fatto che diversi clubs dialogano per portare avanti progetti comuni. E' la volta, quindi, di Antonio Borghetti, il Presidente del Rotaract Riva del Garda e Rovereto, che ringrazia i presidenti dei Rotary padrini del Rotaract (Jorge e Luigi), e porge i suoi migliori auguri per il 2014. Parla, poi, Paolo Endrici, presidente incoming di Trento: è molto contento di aver già incominciato ad incontrarsi con gli altri presidenti incoming (compreso il nostro Marco Gabrielli): Paolo ricorda anche, con un po' di emozione, di quanto debba lui al Rotary: ha conosciuto sua moglie al Rotaract (di Stoccarda)!

Paolo ricorda, inoltre, che il rappresentante del governatore manda i suoi saluti e auguri a tutti noi. Prende il microfono in nostro Edoardo il quale dichiara di credere molto nelle sinergie dei Rotary, e poiché segue un'attività distrettuale che lo porta a stretto contatto con i giovani, sente di poter affermare con serenità che il Rotary in Trentino avrà un futuro roseo. E' la volta del presidente Incoming Giordano Tamanini del club Rotary di Valsugana: ci porta i saluti del suo presidente ed è fermamente convinto che le cose importanti si debba farle insieme. Ricorda infine il Rotary Day che ci sarà nell'anno a venire.

Dulcis in fundo il nostro presidente incoming Marco Gabrielli: l'incontro è stato troppo bello: Jorg ha alzato troppo l'asticella!! Come farà lui, che non sa suonare alcuno strumento musicale, l'annoprossimo, ad essere all'altezza?! Anche Marco si sofferma poi sul Rotary Day: sarà una giornata in cui ogni club organizzerà un evento che "in stile Rotary" avvicini la gente al Rotary e il Rotary alla gente.

La serata volge dunque al termine. C'è ancora il tempo per una foto di gruppo tra i nostri graditi ospiti, per man-

giare qualche tartina e per fare quattro chiacchiere in amicizia e in “stile Rotary”.

RC ROVERETO

SAPER AFFRONTARE LA VITA ED OGNI DIFFICOLTÀ

di Giampaolo Ferrari

La serata di lunedì in sede ci ha messo di fronte con serenità ed obbiettività ad una serie di aspetti che possono angosciare, anzi certamente angosciano chi è colpito dalla malasorte e ridotto in condizioni di grave menomazione fisica con l'unica possibilità di potersi muovere a bordo di carrozzina e non su tutti i percorsi.

Ma un forte, direi fortissimo e significativo esempio ci è stato fornito dall'ospite della serata, un giovane poco più che quarantenne costretto alla inabilitazione da tredici anni, allorché a seguito di un disastroso scontro motociclistico riportava lesioni di assoluta gravità, una paralisi totale del corpo dalla cintola in giù, una assoluta incapacità permanente di poter usare il braccio sinistro, restandogli solo l'uso di un braccio e mano destra che furono quindi chiamati a sopperire ad ogni carenza fisica. Da operaio qualificato con sicuro avvenire in ditta locale a giovane (allora trentenne) impossibilitato ad un esercizio normale delle proprie abilitazioni fisiche. Si tratta di Mauro Tomasi nato ad Ala, ieri presente nella nostra sede con i due genitori ancora vigorosi e generosamente a fianco del figlio nella necessità di assistenza. Mauro con toni spigliati, coraggiosi, talvolta impetuosi ci ha fatto capire quale deve essere la volontà e l'impegno per condurre una vita che possa all'unisono affiancarsi con la massima spontaneità ai comportamenti e modi di agire di un essere “normale” in una possibile convivenza o sinergia di attività. La sua forza d'animo era ed è chiaramente esplosiva, non certo ad invocare una nostra compassione ma invece un invito a saper reagire positivamente e concretamente a qualsiasi disgrazia che il corso della vita venisse ad incocciare nella normalità auspicata di ogni comune rapporto.

Il Club nei giorni scorsi ha inoltrato la sua candidatura a competere alla aggiudicazione dell'annuale Premio dedicato dal Rotary Distrettuale, assieme all'Inner Wheel, ad una persona “diversamente abile” che “dimostrasse una particolare forza d'animo nell'affrontare e superare la propria situazione, riaffermando in concreto la pari possibilità sociale con ogni altra persona”. Certamente l'amico Mauro, che iersera ha creato un rapporto di reciproca confidenza e piacevole confronto, è in possesso di ogni requisito e testimonianza per una aggiudicazione alla quale il Club intende puntare con fiducia. In breve cosa abbiamo sentire dire e visto con i nostri occhi? Mauro è entrato nel nostro “regno” tenendo la mano sinistra inerte in un guantone munito di pile per il riscaldamento, con uno zaino a tergo da dove prelevava puntualmente ogni attrezzo necessario per il movimento, movimento di una carrozzina dotata di fanaleria anteriore e posteriore, di un orologio e contachilometri, di un clacson avvisatore..... mancava solo il “navigatore”. Sulla fiancata destra a realizzazione di un suo brevetto una doppia ruota per il funzionamento della ruota destra e sinistra con abile manovra di dita : insomma un sistema di carrozzina monoguida. Perché tutto ciò? perché Mauro ha saputo esprimere il suo forte sentimento di vita alla ricerca e cura di un rapporto comune con la gente “comune” senza alcun compianto, ma con il compiacimento di affrontare ogni necessità o attività con il coraggio e l'impegno di un “pari”.

E così si è dedicato ad un esercizio sportivo che da qualche tempo pratica non tanto per un confronto agonistico con gli altri o con sé steso, ma per poter stare assieme alla gente ed allacciare occasioni di simpatia e di fiducia: Mauro ha affrontato ormai numerose maratone (42 chilometri ciascuna) a Roma, a Firenze, anche a Berlino, a Reggio Emilia, il periplo del lago di Garda, la staffetta a ricordo dell'eccidio di Bologna, e via via creandosi conoscenze, amicizia e piacere di stare assieme. Iersera ci ha detto che più volte è stato invitato a partecipare ad incontri con le scuole del territorio, per un confronto con i ragazzi delle medie, per dimostrare loro che ogni uomo, in qualsiasi condizioni, sa reagire e trasmettere fiducia anche ai più fortunati; ci ha detto che ad un certo momento della sua vita, per non appesantire la dedizione di convivenza dei genitori piuttosto anziani, ha preferito trasferirsi alla Casa di riposo di Riva del Garda, dove è amico di tutti anche più anziani, rispettato da tutti, ma certamente benvenuto. Ci ha fatto capire che la volontà è capace quantomeno di attenuare la differenza di rendimento e di comportamento delle persone, e di ispirare fiducia e serenità in ogni contatto. Un esempio di coraggio puro e di convinzione ferrea legata ad un desiderio di vita e di comunicabilità.

Ci ha detto che in marzo andrà a Barcellona per una importante maratona; il nostro Club in questo caso che ha davvero conquistato il nostro cuore e la nostra attenzione, per generosa disponibilità del Presidente Jorg e dei soci ben consapevoli, ha promesso un contributo per la sua partecipazione, e da Barcellona riceveremo le foto di un concorrente – il nostro amico Mauro – con la maglietta rossa e sul petto davvero atletico un'immagine di ricordo e dedica al Club Rotary di Rovereto.

Certamente un incontro di grande intensità, per ricevere – come diceva Matuella – una lezione di vita davvero costruttiva e sincera.

RC AQUILEIA - CERVIGNANO PALMANOVA

ANCHE IL NOSTRO CLUB PARTECIPA ALL'INIZIATIVA DEL ROTARY: "IL PIÙ GRANDE SPOT PUBBLICITARIO DEL MONDO"

vai al sito endpolionow: <http://www.endpolio.org/it>

RC PADOVA EST, PD EUGANEA

IL ROTARY PER IL MOZAMBICO

Il 21 Novembre 2013, presso la Sala Convegni dell'Hotel La Bulesca (Selvazzano), si è tenuta una conviviale Interclub tra i Rotary Club Padova Est e Padova Euganea nel corso della quale Padre Ottorino Poletto ha parlato sul tema: "Il futuro di ESMABAMA in Mozambico: l'auto sostenibilità attraverso lo sviluppo dell'agricoltura".

Prima della conviviale ha avuto luogo un incontro con la stampa locale che ha poi dato ampio risalto alla serata, all'opera del comboniano ed a quanto realizzato dal Rotary.

Pure la televisione Serenissima era presente e dopo aver fatto un'intervista al relatore ha registrato gran parte dell'intera serata una cui sintesi è stata trasmessa in seguito.

Il giorno precedente, a Bolzano, si è tenuto presso la Caritas un incontro analogo con la stampa locale e nazionale (di lingua italiana e tedesca) organizzato dal PDG Franco Kettmeir e da Luciano Miori Presidente del R.C. Bolzano. Anche in questa occasione i giornali ne hanno poi dato ampio risalto.

Quanto da noi organizzato, ha voluto essere una testimonianza della solidarietà del Rotary attraverso progetti messi in atto per aiutare le popolazioni ad uscire dalle loro condizioni di disagio e povertà.

Ma passiamo alla conviviale, nel corso della quale il Comboniano Padre Ottorino Poletto, ha fatto in sintesi una panoramica della situazione politica, sociale e materiale del paese nel quale egli da oltre 20 anni si dedica al sostegno ed allo sviluppo delle locali Comunità.

Dopo la prima fase di ricostruzione delle quattro missioni distrutte dalla guerra civile, è seguita una fase di sviluppo delle attività sanitarie e delle scuole. Da qualche anno grande attenzione è stata dedicata all'introduzione ed allo sviluppo delle attività agricole come strumento in grado di far evolvere la vita sia sotto il profilo materiale che sotto il profilo sociale: le attività agricole razionalizzate, lo sviluppo dell'irrigazione con la creazione dei pozzi d'acqua, i corsi di formazione per saper "fare il contadino", la scuola, sono state pensate come strumento del cambiamento e premessa dello sviluppo.

Padre Ottorino Poletto ha quindi ringraziato i due Club di Padova Euganea e Padova Est che supportano le locali iniziative di sviluppo, ed ha quindi parlato degli sviluppi dei due Service attualmente in corso nelle Missioni di ESMABAMA che sono :

un progetto nella Missione di Estaquina, finanziato dal Rotary Club Padova Est (con l'aiuto dei Club Abano Montegrotto, Camposampiero, Padova Nord e Venezia) che consiste in uno scavo, l'installazione di una elettropompa, un serbatoio sopraelevato e una rete di distribuzione dell'acqua per un'area di circa un ettaro per il campo sperimentale e produttivo dell'EFR (Scuola Familiare Rurale). Beneficiari diretti saranno circa 60 alunni e indiretti tutti gli Alunni della Scuola Primaria e Secondaria di Estaquina e le famiglie dei 60 alunni, ossia in totale circa 2000 persone

un importante progetto lanciato dal Rotary Club Padova Euganea (con l'aiuto di tutti i Club della provincia di Padova) nella zona nevralgica di Nhango, progetto che prevede la costruzione di un pozzo molto profondo e di un grosso serbatoio che dovrebbe cambiare la vita degli abitanti del circondario. Tale iniziativa presenta notevoli difficoltà tecniche per la realizzazione ed è stata preceduta da uno studio geologico del sito.

Entrambi i service hanno avuto l'appoggio del Distretto Rotary 2060 e di Rotary Foundation, che li ha generosa-

mente co-finanziati con due importanti Matching Grant.

Tali interventi si svolgono in Mozambico, Regione vastissima nel cuore dell'Africa orientale con una popolazione di circa 20 milioni di abitanti sparsi in quasi 800.000 km quadrati, dove, nella provincia del Sofala, ci sono 4 missioni : Estaquina, Machanga, Barada e Mangunde raggruppate nell'acronimo di ESMABAMA. Da molti anni esse sono seguite dal Padre Missionario Comboniano di Padova Ottorino Poletto.

Da tener presente che è dal 2002 che il Rotary Club Padova Euganea, in collaborazione con la Rotary Foundation e con il locale Rotary Club di Beira, ha contribuito a ricostruire dalle fondamenta le quattro missioni, concordando con Padre Ottorino le strutture sostenibili per l'istruzione dei bambini, per la sanità, al fine di combattere le malattie e la malnutrizione infantile, che tocca il 42% dei bimbi con meno di 5 anni.

In collaborazione anche con la Comunità di S. Egidio è stata inoltre dichiarata guerra all'HIV che affligge il 12% circa della popolazione sieropositiva (dati ufficiali).

I progetti portati avanti vanno dai pannelli solari, ad un forno per il pane ed il finanziamento per la costruzione di numerosi pozzi nelle missioni. Da qualche anno inoltre ha preso l'avvio il citato piano di sviluppo agricolo che costituisce un modello di riferimento con l'obiettivo dell'autosostenibilità delle popolazioni interessate. Sin dall'inizio costanti sono stati i contatti anche con l'A.MO. Amici del Mozambico, ONLUS nata per appoggiare lo sviluppo delle missioni di ESMABAMA: loro tecnici volontari sono intervenuti in loco nelle fasi di montaggio dei macchinari istruendo gli operatori locali per il loro utilizzo e manutenzione.

La storia dei progetti sarebbe lunga, ma quello che importa è ribadire che costituiscono un modello di riferimento per aiutare quelle popolazioni a restare nei luoghi di nascita vivendo del proprio lavoro.

Il prossimo obiettivo sarà quello di reperire fondi per permettere ad ESMABAMA di acquistare un pick-up che consenta i collegamenti e le consegne delle merci alle quattro missioni, lontane tra loro molti chilometri e collegate da strade sterrate sulle quali possono circolare soltanto fuoristrada o pick-up.

Il messaggio di solidarietà e raccolta fondi è stato lanciato a tutti, rotariani e non ed in particolare a chi ci legge e ci conosce.

La libera offerta sarà da versare a Progetto Rotary - Distretto 2060 - ONLUS

E-Mail: rotary2060onlus@libero.it Coordinate bancarie :Banca Prossima - Gruppo San Paolo

IBAN: IT67 D033 5901 6001 0000 0012 659 (intestazione della partita "acquisto di un PIK UP per ESMABAMA- Mozambico").

ROTARIANI ILLUSTRI

RC BASSANO CASTELLI

CRISTINA SMIDERLE E L'ANTICA PASSIONE PER LA MONTAGNA

Questo è il bel sorriso della nostra socia Cristina Smiderle. Per i soci che non avessero avuto l'occasione di conoscerla bene, è opportuno proporre il suo curriculum ... http://newsrotary2060.perniceeditori.it/img/pdf/rc_bassano_grappa/Bollettino20XV_bassanoGrappa.pdf

RC BADIA - LENDINARA ALTO POLESINE

VISITE DEL GOVERNATORE AL CLUB

di Ugo Mariano Brasioli

È difficile sottrarsi alla retorica nel raccontare eventi come questo e, pur tuttavia, io rotariano dal 2006, non ricordo un approccio tanto innovativo e positivamente contagioso come quello odierno del Governatore del distretto triveneto 2060 Roberto XAUSA, vuoi perché impreveduto (dovendosi inizialmente tutto concentrare nell'interclub con Rovigo), vuoi perché il nostro piccolo club, sopravvissuto ad una dieta dimagrante imposta da defezioni congiunturali non tutte e non sempre comprensibili, aveva bisogno di ritrovarsi sui valori del Rotary. Una sorta di rifondazione poggiata su di un nocciolo duro di persone convinte che le idee postulate da Paul Percy Harris più di un secolo fa sono ancora vive e praticabili, pur nella crisi generalizzata dei valori civili che ci assilla. Certamente parlare di sviluppo di rapporti interpersonali intesi come opportunità di servizio, piuttosto che di elevati principi morali nello svolgimento delle attività professionali e nel lavoro, oggi appare utopico. Roberto XAUSA, tuttavia, li ha richiamati, vivificando l'entusiasmo sopito e tracciando una linea per il futuro prossimo: aprirsi al territorio ed interpretarne le istanze, rafforzando le buone relazioni con la società

civile e, specialmente con i giovani e le altre associazioni. Messaggio prontamente accolto dal Presidente del club Domenica Lucianò ed, in qualche modo, anticipato dal recente rinnovato appuntamento con la buona musica ed i giovani talenti russi, aperto a tutti, il 6 novembre scorso nella "piccola Fenice" - teatro Balzan di Badia Polesine. La promozione del Rotary, in generale, può avvenire accrescendo la conoscenza dei valori del Rotary, non più e solo elitari ma anzi, coerentemente con la mission indicata dal Rotary International, ponendo l'enfasi sui service umanitari e culturali intesi a promuovere il benessere e la comprensione nella comunità di appartenenza. Non è facile ma ci si prova.

A questo proposito, invito tutti a visitare la pagina facebook, con notizie di prima mano.

Ringrazio per l'attenzione.

Badia Polesine, Lì 03 dicembre 2013

RC TREVISO NORD

COME FARE IMPRESA IN TEMPI DIFFICILI: INCONTRO CON CLAUDIO FELTRIN

AD di Arper un'azienda che nel giro di poco più di vent'anni è passata da una realtà marginale di terzista, un absolute beginner nel campo dell'arredamento, ad un'impresa da più di 50 milioni di fatturato, realizzato quasi esclusivamente all'estero e con filiali proprie in USA e nel Far East.

Leggi: <http://rotarytrevisonord.org/2013/12/03/02-12-13-come-fare-impresa-in-tempi-difficili-incontro-con-claudio-feltrin/>

RC FELTRE

UN AIUTO CONCRETO ALLE MAMME SOLE

La serata è stata condotta dal Presidente Nominato del nostro Club Luigi Gazzola che come responsabile della Commissione Service ci ha voluto presentare quello che rappresenterà per questa annata il più importante intervento sul territorio locale, un intervento di importante politica a favore della famiglia e la creazione di una rete di supporto per il minore e la famiglia stessa. I mutamenti culturali e dello stile di vita hanno influito in modo critico sulla famiglia determinando calo dei matrimoni e loro instabilità, nuovi comportamenti di coppia, aumento delle convivenze, separazioni, famiglie ricostruite, matrimoni misti, ecc., che possono disorientare, causare sofferenza. Sono cresciuti l'impegno lavorativo delle donne, la solitudine dei figli, l'altrazione per i consumi, gli indebitamenti mentre sono in diminuzione preoccupante la collaborazione inter-generazionale tra famiglie. Un problema sociale emergente e particolarmente critico è legato alla condizione della donna che si trova a sostenere da sola la gestione familiare e a provvedere all'addebiamento e alla educazione dei figli. La Rete istituzionale di sostegno facente capo ai Servizi Socio Sanitari dell'ULSS, per la numerosità delle richieste di aiuto e talora la limitatezza delle risorse, può essere aiutata ed integrata nella realizzazione dei progetti di intervento indirizzata al sostegno delle madri sole dall'apporto professionale e prestazionale del Club.

Il progetto intende offrire alle madri sole un aiuto in ambiti che esulano da quelli di competenza dei servizi istituzionali e va a costituire un valore aggiunto rispetto alla rete di sussidiarietà che già esiste.

L'obiettivo è quello di sostenere le madri sole con figli che si trovano in condizione di difficoltà in collaborazione con i Servizi sociosanitari dell'ULSS.

I professionisti del Club sono chiamati a garantire consulenze, assistenza, eventuali contributi economici nei limiti delle loro disponibilità alle madri sole e ai loro figli tramite la costituzione di Gruppi di sostegno che si rapportano con i Servizi ULSS e valutano la possibilità e le modalità di espletamento delle richieste.

I Servizi dell'ULSS provvedono a selezionare i casi suscettibili di aiuto valutando la necessità ed opportunità di richiedere la disponibilità delle prestazioni offerte dal gruppo di sostegno del Club.

Tipologia di sostegno offerta dal club:

Consulenze mediche specialistiche Consulenza legale Consulenza del lavoro

Consulenza amministrativa commercialistica e fiscale

Consulenza bancaria

Consulenza e informazione sociale

Assistenza ai minori (sostegno nei compiti scolastici, interventi per evitare che restino soli, trasporto per esigenze

particolari)

Contributi economici una tantum per acquisto di beni e servizi ritenuti necessari.

La sintesi dell'amico Gigi ha voluto sottolineare come questo service potrà rappresentare una importante e innovativa sinergia tra servizio pubblico e privato, si caratterizzi per essere una offerta integrativa e personalizzata rispetto ai bisogni della famiglia, alla tutela della crescita dei figli e sia una precisa espressione della consapevolezza della necessità di sostenere la donna nel difficile compito di accudire e educare da sola.

UNA GRANDE SFIDA PER IL CLUB, UN SIGNIFICATIVO IMPEGNO SOCIALE!

RC VICENZA

IL ROTARY CONTRO IL DOPING

Dopo il favorevole riscontro degli incontri organizzati con i ragazzi delle Scuole Superiori, il Rotary Club Vicenza organizza il terzo appuntamento del ciclo "IL ROTARY CONTRO IL DOPING" dedicato a genitori, insegnanti e preparatori atletici.

Interverranno:

Dott. Giuseppe Rumor – Presidente Rotary Club Vicenza

Dott. Silvio Fortuna – Presidente Fondazione degli Studi Universitari Vicenza

Prof.ssa Margherita Dalla Vecchia – Docente e Concertista

Cap. Rino Benini – Com. del NAS CC di Treviso, ora Com. Provinciale dei CC di Padova

Avv. Marco Caliandro – Segretario Rotary Club Conegliano-Vittorio Veneto, Presidente Liceo Sportivo di Vittorio Veneto

Dott. Florindo Cracco – Presidente Ordine dei Farmacisti Provincia Vicenza

Dott. Roberto Gallo – Esperto di farmaci e dei loro danni potenziali

SABATO 30 NOVEMBRE, ORE 9.00-12.30

Aula San Nicola – Università di Vicenza

(Stradella San Nicola, 3 – Vicenza, vicino al Museo-Pinacoteca Civica e alla Basilica Palladiana)

Disponibilità del Parcheggio di Contrà Barche adiacente, g.c. Provincia di Vicenza.

INGRESSO LIBERO

PER INFORMAZIONI: rcvicenza@rotary2060.eu

Rotaract Club Vicenza - 0444 543059

RC SCHIO - THIENE

È NATO IL C.I.P. ITALIA-FRANCIA

di Michele Negri

Il 23-24 novembre u.s., a Santa Vittoria d'Alba, è stato presentato ufficialmente il neonato C.I.P. Italia-Francia, Comitato interpaese del Rotary International, che associa Distretti, Club e soci rotariani italiani e francesi uniti dalla comune volontà di promuovere, all'insegna del Rotary, l'amicizia e la comprensione fra i due paesi transalpini. Il nuovo CIP, la cui istituzione è stata formalmente sottoscritta a Chambéry il 1° giugno u.s, diventa ora pienamente operativo e si allinea autorevolmente agli altri C.I.P. già operanti nel nostro paese. Esso è aperto alla partecipazione di tutti i R.C. italiani, i Club Rotaract, Innerwheel e di ogni persona fisica o ente seriamente impegnato a dare un apporto tangibile al miglioramento delle relazioni italo-francesi condividendo gli scopi e gli ideali rotariani. Dopo la riunione del Direttivo della sezione italiana, presso la quale Il Distretto 2060 era rappresentato dal proprio delegato Michele Negri, si è svolta quella allargata delle due sezioni nazionali Italia-Francia e Francia-Italia, aperta ai soci dei due paesi, ai giovani del Rotaract, alle socie Innerwheel, ai congiunti e agli amici.

All'incontro erano presenti i Presidenti del Comitato Italia-Francia Patrick Trucco e il suo omologo francese Michel Bailly che hanno illustrato gli obiettivi dei C.I.P. e ripercorse le tappe che hanno portato alla nascita del nuovo Comitato transalpino.

Unanime è stato l'auspicio e l'impegno reciproco di programmare nuovi incontri bilaterali e implementare iniziative e progetti di comune interesse fra i quali il già avviato progetto Talassemia auspicandone l'estensione

all'area del Maghreb e a quella africana francofona. L'incontro congiunto delle due Sezioni è proseguito, in un clima festoso e all'insegna dell'amicizia tra Francia e Italia, con visite a storiche realtà vitivinicole ed incontri conviviali di grande cucina.

UN PO' DI STORIA

Il primo Comitato Interpaese del Rotary International nasce nel 1931 su iniziativa dei Rotary Club tedeschi e francesi per contrastare la rinascita del nazionalismo europeo dalle ceneri della prima guerra mondiale e promuovere l'amicizia franco-tedesca. Nel 1937 "le petit comité franco allemand" viene sciolto a causa dell'interdizione dei Rotary Club tedeschi da parte del Nazismo. Dopo la tragica parentesi bellica del secondo conflitto mondiale il progetto viene riproposto con lo scopo preciso di favorire l'associazione e la cooperazione di soci, Club e Distretti dei due paesi ex belligeranti all'insegna dei valori di amicizia e di pace del Rotary. Con la storica sottoscrizione della Carta dei Comitati Interpaese tra Francia e Germania nel 1950, questo nuovo modello di relazioni rotariane bilaterali si impone all'attenzione del mondo rotariano, portando progressivamente alla istituzione, prima in Europa e poi nel mondo di una rete di C.I.P. che oggi annovera, nei cinque continenti, oltre 250 Comitati interpaese determinati a promuovere iniziative e progetti in comune e favorire lo sviluppo e la comprensione fra le rispettive nazioni. I Comitati interpaese non sono controllati né finanziati dal Rotary International ma da esso sostenuti e patrocinati in quanto espressione della libera scelta di rotariani di due paesi di relazionarsi e di operare in sinergia all'insegna dei più genuini valori del Rotary. Il gemellaggio fra R.C. di due paesi costituisce la ovvia premessa per la costituzione di un C.I.P. e l'incremento dei gemellaggi l'obiettivo e, nello stesso tempo, lo strumento del C.I.P. per il conseguimento delle proprie finalità di amicizia e di cooperazione rotariana. L'aggregazione di più Club gemellati in un Comitato interpaese, fatta salva l'autonomia di ogni Club nella gestione dei rapporti con il Proprio Club contatto, permette ad ogni Club gemellato di inserirsi in una rete più larga e istituzionalizzata di relazioni fra due paesi, con indubbi vantaggi in termini di nuove opportunità di amicizia, di scambio di giovani, di cooperazione e sinergia su eventuali progetti di comune interesse per i due paesi. I Club Gemellati, che costituiscono la struttura portante del C.I.P., sono, per questo, i più direttamente interessati a cogliere le opportunità che questo nuovo modello di relazione internazionale offre ai rotariani di due paesi amici. A questo riguardo un numero significativo di Club del nostro Distretto vanta, a tutt'oggi, relazioni consolidate di amicizia e cooperazione con autorevoli Club francesi. Per questi, ma anche per tutti gli altri Club, il nuovo CIP, attraverso la propria rappresentanza distrettuale, rappresenta un nuovo, importante punto di riferimento istituzionale per la valorizzazione e la implementazione dei rapporti con i nostri "cugini" d'oltralpe. "I Comitati Inter-Paese perseguono una strategia per aiutare a costruire e sviluppare la pace, stimolando al meglio l'avvicinamento tra due Paesi, nonostante le loro differenze, nelle abitudini, nella storia, nella politica, nella religione o nello sviluppo economico. In questo senso i CIP valorizzano le diversità attraverso la promozione di una migliore conoscenza reciproca e il superamento delle barriere, quelle realmente esistenti e quelle a volte semplicemente percepite. Grazie alla loro infrastruttura capillare e ben roduta, i CIP possono giocare un ruolo chiave nella messa a punto di iniziative concrete e regionalizzate per la comprensione internazionale e per la promozione della pace" (estratto dalla lettera sulle finalità dei CIP di Jacques di Costanzo, Rotary International Director 2012-14 Zone 11,12 & 13)

RC CAMPOSAMPIERO

"SERVICE INTERNAZIONALE POLIO PLUS"

di Giovanni Griggio

Domenica 16 Febbraio 2014 quindicesima edizione del "Trofeo di sci alpino" sulla pista Valbonetta a Malga Ces di S.Martino di Castrozza. Trofeo organizzato dal Rotary Club di Camposampiero, Padova.

Lo scopo della manifestazione è benefico e l'incasso sarà interamente devoluto a favore del service:

"Service Internazionale Polio Plus" (Campagna mondiale Antipolio)

Alla gara partecipano Soci, familiari e amici dei Rotary Club e Rotaract del Distretto 2060, (i Soci di altri Distretti saranno classificati come Soci ospiti). Per gli amici che vorranno trascorrere un fine settimana in allegria, sabato 15 Febbraio, organizzeremo alla sera una cena con intrattenimento musicale presso la Malga Ces al prezzo di € 40.00. Per tutti coloro, che desiderano partecipare alla sola gara di sci, li aspettiamo alla domenica mattina, direttamente sulla pista da sci.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Sig. Griggio Giovanni tramite fax al n°049 9201433 tel. 049 9299711 hu, op-

pure tramite E-mail giovanni@griggio.com , entro e non oltre le ore 17.00 di giovedì 13 Febbraio 2014.
Le quote di iscrizione sono di € 20.00 per gli adulti e € 10.00 per i ragazzi nati dopo il 1999, e dovranno essere versate al momento del ritiro del pettorale presso la partenza della seggiovia Valbonetta Malga Ces dalle ore 9.30.

La partenza della gara è fissata per le ore 10.00

I ritardatari potranno ritirare il pettorale alla partenza della gara.

Per le prenotazioni alberghiere si consiglia di rivolgersi:

Azienda di promozione turistica di S.Martino di Castrozza (tel. 0439-768867), oppure consultare il sito, www.sanmartino.com selezionare: ospitalità poi hotels&c ed in fine elenco hotel

Conto di averVi numerosi a a questa nostra festa sulla neve, aspetto quindi le vostre numerose adesioni.

RC GORIZIA

LA FRATELLANZA ATTRAVERSO UN SERVICE

di Bruno Augusto Pinat

Il Centro per l'assistenza a persone con forte disabilità denominato Fortica Kraljevica, Porto Re in Italiano, è sorto negli anni novanta in seguito al conflitto che ha devastato i balcani. Alcune persone ricoverate in aree di guerra, rischiavano di venire sopresse a seguito di tale conflitto.

Con ammirevole umanità, i Soci del Rotary Club di Fiume, capeggiati da Oleg Mandic, sopravvissuto al lager nazista di Auschwitz, posero in essere una iniziativa atta a ospitare queste povere creature in luogo sicuro. Individuarono un vecchio fabbricato in disuso nei pressi della baia di Buccari, vicino a Fiume, ed iniziarono, con tutti i mezzi possibili e grandi sacrifici, un'opera di ripristino, al fine di poter permettere un ricovero al limite della dignità umana. Assieme ad un numero sempre più crescente di volontari, di medici e personale infermieristico eroici, il Centro negli anni è cresciuto fino ad ospitare gli attuali sessantasei ricoverati. Si tratta di persone con fortissime disabilità, esseri umani per lo più orfani od abbandonati dai genitori, destinati ad un crudele destino se non ci fossero questi veri e propri angeli che li accudiscono. Chiaramente il Centro ha bisogno di tutto e tanto è stato già fatto rispetto al passato, grazie anche ad interventi privati di nostri colleghi Rotariani che, in via riservata, hanno voluto donare mezzi e denaro nel nobile intento di aiutare questi poveri sfortunati. Qualche anno fa, assieme all' allora Governatore Incoming, Alessandro Perolo e ad alcuni amici Rotariani, ho avuto modo di visitare la Clinica.

Per tutti noi è stata una esperienza dolorosissima ma foriera di sentimenti positivi che ci hanno fatto comprendere quanto si possa essere privilegiati a godere di buona salute. Immediatamente, mi sono chiesto come il Rotary può essere di aiuto e, approssimandosi il mio anno di Presidenza al Club di Gorizia, ho proposto, in occasione del Pre Sipe del 2012 un Service a favore della Clinica.

Con un entusiasmo commovente, dodici Club del nostro Distretto 2060, Gorizia, Trieste, Venezia, Verona, Udine Nord, Trieste Nord, Muggia, Monfalcone Grado, Vicenza, Vicenza Berici, Gemona, Aquileia Cervignano Palmanova e Fiume per la Croazia, hanno aderito alla proposta che ci ha portato ad offrire un Service di 42.000,00 Dollari, attraverso la realizzazione di un Global Grant. Denaro che servirà per dotare la Clinica stessa di apparecchiature sanitarie di prima necessità, quali respiratori, ecografi, lettini e molto altro ancora. Il tutto, si pensi, con un intervento di circa 570 €. per singolo Club. Ma la provvidenza ha voluto riservarci anche un altro magnifico dono: Oleg Mandic e Giovanni Pamich fiumani, coetanei, nati a cento metri di distanza, vittime degli orrori della seconda guerra mondiale, dopo quasi settant'anni si sono ritrovati grazie proprio alla nostra visita. Per chi scrive e conosce bene la storia della sua terra, è stata una esperienza di una intensità impossibile da raccontare, una emozione che accompagnerà la mia vita e che, in occasione della consegna ufficiale del Service, il 5 aprile a Gorizia, sono sicuro sarà da tutti i presenti condivisa, allorquando i due ragazzi di allora, ci racconteranno la loro storia vissuta. Laddove settant'anni fa si è consumata una tragedia immane, oggi, nel nome della solidarietà, si ricuciono i fili della storia, si manda un piccolo messaggio di pace e fratellanza al mondo intero. Sì, tutti fratelli, figli dello stesso mare. Albarella Italia, Ancarano Slovenia ed ora Kraljevica Croazia, formano un progetto di grande umanità ci lega tutti e ci fa sentire orgogliosi di essere Rotariani. Questo è il mio Rotary, questo è il nostro Rotary.

RC CASTELFRANCO VENETO

IL ROTARY PRIVILEGIA IL SOCIALE

La maggior parte degli interventi del Rotary castellano si concentra sul sociale, nella Castellana, in Italia, nel mondo. Sull'orizzonte più ampio, quello planetario, il Club partecipa, da una decina di anni, alla Campagna del Rotary International che ha l'obiettivo di sradicare la poliomielite da tutto il pianeta. È evidente che un progetto di queste dimensioni richiede il sostegno di tutti i Rotariani del mondo. Lo sforzo è colossale ma i risultati cominciano ad essere sempre più evidenti. Cresce, proprio grazie al progetto del Rotary (che ha l'appoggio delle Nazioni Unite e dei diversi Paesi), il numero di Nazioni del mondo in cui l'incubo della polio diventa un ricordo. Ogni anno sono milioni i bambini che grazie al Rotary vengono vaccinati nei luoghi meno fortunati del mondo. Questa azione corale è tutt'altro che unica: il Club Castellano è, da diversi anni, uno dei più importanti e continuativi contribuenti di un progetto a favore dei meninos de rua in Venezuela. Ogni anno il Club offre un aiuto molto concreto ad un uomo di fede e di azione castellano, p. Rino Bergamin, Missionario Salesiano a Caracas che, da quasi 50 anni, si dedica, con impegno, dedizione e amore a creare le condizioni per un avvenire migliore per migliaia di bambini di un'area dove disagio sociale e violenza sono fortissime. Ogni anno volontari del Club affiancano padre Rino nel suo lavoro sul posto, consegnandogli personalmente i fondi raccolti tramite il Rotary e vedendo "con mano" il loro utilizzo.

Sempre per le aree più disagiate del pianeta, il Club ha dato vista a diversi services, sempre appoggiandosi a propri referenti, onde verificare il miglior impiego delle risorse. E' il caso del Progetto Acqua che sta rendendo un ricordo l'incubo siccità in Africa.

L'acqua che sgorga dai pozzi scavati grazie al Rotary Castellano è realmente "vitale" per interi villaggi.

Vitali per singole famiglie sono invece le adozioni a distanza offerte dal Rotary castellano di cui beneficiano diversi bambini (e le loro famiglie) in Africa e Sud America.

Ma anche "in casa" il Rotary è ora molto attivo. La sua è una presenza richiesta dalle emergenze sociali ed economiche che anche nella Castellana hanno raggiunto livelli di urgenza prima mai così drammatici.

"Così - illustra il Presidente Ceron - accanto all'impegno, ormai quasi ventennale per l'handicap, ci si è trovati ad affiancare la Caritas e altre strutture su diversi fronti. Certo prioritario resta l'appoggio concreto che il Rotary si è assunto a favore della Cooperativa Vallorgana, onlus che a Castelcucco lavora in modo particolarmente efficace nel mondo dell'handicap. Il Rotary è stato parte attiva della Cooperativa fin dalla sua fondazione e continua il suo impegno, anche grazie alla presenza nel Club del dottor Diego Tramontana, "anima" della Cooperativa. Da qualche anno il Rotary affronta le nuove emergenze, con azioni diverse, spesso gestite o richieste dalla Caritas. Enorme successo ha avuto quest'anno, ad esempio, la distribuzione di penne, quaderni, astucci per i bambini delle scuole della castellana le cui famiglie non hanno la possibilità di effettuare nemmeno questo semplice acquisto di materiali per i loro figli.

Lo scorso anno, e l'iniziativa sarà ripetuta quest'anno, il Rotary ha contribuito in modo deciso al Pranzo di Natale per coloro che si rivolgono alle strutture della Caritas.

Questi interventi, e altri minori, sono solo una goccia nel mare delle necessità del territorio. Una goccia che, unita ad altre, può però contribuire a diminuire il dramma di troppe famiglie.

"Da ricordare anche che il nostro Rotary - evidenzia Ceron - è presente, insieme ad altri Club di territorio, per progetti che hanno appunto una valenza territoriale. Tra i tanti progetti realizzati, cito la Casa di Accoglienza per ragazzi con forte disagio psichiatrico, creata nel Coneglianese ma a disposizione non solo di quel territorio. Così, sempre per l'handicap, il nostro Club partecipa al progetto distrettuale per vacanze all'Isola di Albarella per ragazzi disabili, progetto che ha il doppio obiettivo di offrire una bella vacanza ai ragazzi e di offrire un momento di pausa alle loro famiglie.

RC UDINE NORD

35 ANNI CON FRESCHEZZA DI IDEE

Leggi il "racconto" di Licio Damiani: "Serata pirotecnica per il 35° del Rotary Udine Nord": http://newsrotary2060.perniceeditori.it/img/pdf/LicioDamiani_35anniversarioRCUdineNord.pdf

RC ROVIGO

QUANDO IL SERVICE ARRIVA FINO IN INDIA

di Gianfranco Dalla Pietra

Service in India Carissimi amici, credo sia doveroso da parte mia aggiungere alcuni aggiornamenti riguardo al Matching Grant a cui abbiamo partecipato insieme a molti altri Club del Distretto, per l'acquisto di alcune bufale da donare a popolazioni dell'India in particolare difficoltà (l'idea era di arrivare all'acquisto di 100 capi.) La proposta del Distretto, nella figura del Governatore eletto Lanteri, era giunta a gennaio e il service andava realizzato entro la fine di febbraio. Il nostro CD dava parere favorevole e, unitamente agli altri tre Club della Provincia, abbiamo provveduto all'invio della relativa somma. Noi abbiamo fornito il corrispettivo per l'acquisto di due bufale. E' di pochi giorni fa la notizia che il MG è arrivato a compimento; anzi i files arrivati, se qualcuno fosse curioso di leggere per esteso quanto comunicato, sono disponibili sul sito del club. Un ringraziamento a tutti per la solidarietà che abbiamo dimostrato non a parole, ma con fatti concreti.

RASSEGNA STAMPA

RC VENEZIA MESTRE

ROTTA VERSO IL MICROCREDITO, ECCO LA SFIDA DEL NUOVO ROTARY

Il Gazzettino, 27/01/2014

RC UDINE NORD

UN PONTE DI "MONETE" PER AIUTARE LE FILIPPINE

Messaggero veneto, 15/01/2014

RC TREVISO

È NATO L'INTERACT DI TREVISO

la Tribuna di Treviso

RC VICENZA NORD SANDRIGO

TIZIANA AGOSTINI OSPITE AL ROTARY

Il Giornale di Vicenza, 23/01/2014

RC TRENTO

BORSE DI STUDIO ROTARY SUL TEMA DELLA PROFESSIONE

L'Adige, 24/01/2014

RC BOLZANO

DAL ROTARY DONAZIONE ALLA "PETER PAN"

Alto Adige 24/12/2013

RC SACILE CENTENARIO

FESTIVAL DELLE IDEE: CONCORSO DEL ROTARY PER 1600 STUDENTI

Messaggero veneto 19/12/2013

FESTIVAL DELLE IDEE: PIANI E RICERCHE ESCONO DALLE SCUOLE

Il Gazzettino 19/12/2013

RC VILLAFRANCA DI VERONA

CON ROTARACT E ANT GIORNATA CONTRO IL MELANOMA

Target, dicembre 2013

ALUNNI DISABILI IN ACQUA CON I COMPAGNI DI CLASSE

L'Arena, 2 gennaio 2014

RC PADOVA

PRANZO DELLA SOLIDARIETÀ

Il Mattino di Padova

RYLA JUNIOR: ESPERIENZA E PROGRAMMAZIONE

L'ESPERIENZA VICENTINA

Scopo del seminario, sulla base anche delle direttive rotariane, instradare i giovani verso un futuro migliore aiutandoli a sviluppare le loro capacità, secondo le necessità di ciascuno, attraverso progetti in grado di affrontare i bisogni fondamentali dei giovani, vale a dire: salute, diritti della persona, istruzione e autorealizzazione. Tutto ciò rifacendosi a quel tessuto di valori e di etica professionale sui quali si fonda l'esperienza rotariana.

Perché, quindi, noi rotariani ci occupiamo di giovani?

Perché la forma di investimento che meglio può assolvere al compito di migliorare la nostra SOCIETÀ futura è sicuramente legata alle nuove generazioni alle quali il RI, proprio in quest'ottica, soprattutto negli ultimi tempi, ha dedicato molto spazio ed impegno. Investire nei giovani significa dare loro gli strumenti per garantirsi un futuro migliore e, sottolineando ancora una volta quelli che sono i principi ispiratori del RI, non perdere di vista il bene primario che la Società rappresenta. E' proprio basandosi su queste riflessioni che ci siamo posti l'obiettivo di proporre e far conoscere ai giovani un'esperienza di società civile come quella "rotariana", basata su una partecipazione sociale CONSAPEVOLE E RESPONSABILE, già durante la gioventù senza attendere che giungano alla soglia della loro maturità professionale. Il nostro preminente obiettivo è quello di accrescere nei giovani partecipanti il senso di responsabilità ed avviarli a comprendere appieno quei valori che sarebbe auspicabile caratterizzassero il nostro vivere civile, sviluppare la loro capacità d'essere trainanti tra i loro coetanei nelle scelte da compiere, sapendo prendere le distanze da quei modelli degenerativi che l'odierna società propone, e cercare di renderli, infine, dei leaders, nell'accezione carismatica del termine, in armonia con i valori della famiglia e della scuola. Non, quindi, un corso informativo ma formativo durante il quale far acquisire ai ragazzi capacità e competenze, attraverso l'elaborazione ed il confronto tra loro di sensazioni, idee, parere e valutazioni sedimentatesi durante le lezioni, i lavori e le visite. Ci si prefigge inoltre di sottolineare l'importanza del dialogo perché attraverso questo mezzo i giovani, incoraggiati e guidati a fare le scelte migliori da compiere nel loro percorso di formazione civico-morale, possono con le loro AZIONI e ATTITUDINI avere una significativa e duratura influenza sui loro coetanei, trasmettendo loro i modelli positivi di comportamento sviluppati al Ryla junior.

RC MANIAGO SPILIMBERGO

L'ASSOCIAZIONE HAPA TUKO

DAL LICEO LEOPARDI MAJORANA ALLA HOPE SCHOOL DI NAIROBI (KENYA)

Resoconto dell'incontro Rotary Club Maniago Spilimbergo n. 15 del 21 novembre 2013 - Vivaro - Gelindo dei Magredi

Tema: l'Associazione Hapa Tuko: dal liceo Leopardi Majorana alla Hope School di Nairobi (Kenya). Con i prof.ri Claudia Beacco e Paolo Venti.

I progetti di intervento di sostegno e formazione a favore dei ragazzi del Kenya, realizzati dal liceo Leopardi Majorana di Pordenone, sono stati presentati al Rotary Club Maniago Spilimbergo dai docenti Paolo Venti e Claudia Beacco, nel corso del settimanale appuntamento del Club.

I soci hanno potuto apprezzare un'interessante filmato che ci presentava modo di vivere di queste comunità e le strutture fino ad ora realizzate.

Nella serata, aperta dal Presidente Gino de Mattia, che ha presentato i relatori ed il tema della serata, è stata illustrata l'attività per "Progetto Africa" del Liceo e dell'Associazione "Hapa Tuko - Noi ci siamo", sorta nel 2010, per offrire sostegni per l'attività e lo sviluppo della Hope International School di Nairobi, in sintonia con i progetti e le iniziative del Liceo Leopardi Majorana, che opera già da una decina d'anni a favore degli adolescenti

e dei ragazzi di Naiorbi. Questa attività di volontariato è stata illustrata da Claudia Beacco che ha presentato le slide di una missione di un mese svolta fra il 18 luglio e il 18 agosto di quest'anno ed ha coinvolto un gruppo di trenta persone, fra personale docente e accompagnatori, giovani universitari già studenti del liceo e ben 18 giovani liceali dei quali 13 del Leomajorana e 5 del liceo Grigoletti di Pordenone.

La narrazione del diario della visita, tradotto anche in una piccola e bella pubblicazione ed in un calendario, è stato fatto dalla Beacco che ha puntualmente illustrato le tante azioni svolte da questo gruppo di volontari, a partire dal trasporto di un considerevole numero di beni raccolti in precedenza, da devolvere ai ragazzi di Nairobi, per un valore di circa 12.000 euro.

Materiale raccolto nei mesi precedenti alla visita dai ragazzi del liceo e dall'associazione "Hapa Tuko - Noi ci siamo"

Ma oltre al valore venale della missione Claudia Beacco ha evidenziato il valore umanitario dell'esperienza a contatto di persone prive di tutto, la cui carica umana, semplicità e ospitalità stupisce i visitatori i quali compiono un'esperienza che, come ha scritto dopo il viaggio una liceale: "In Africa si riceve più di quello che si dà".

Anche il prof. Paolo Venti si è intrattenuto su quest'esperienza e sulla precedenti cinque missioni compiute in Africa, nell'arco di un decennio per offrire sostegno e aiuti di sviluppo alla "Hope International School di Nairobi". Questa scuola francofona ospita alunni provenienti dalla comunità dei rifugiati dei Grandi Laghi (Rwanda, Burundi e RD Congo) residenti a Nairobi ed attualmente accoglie 167 bambini e ragazzi che vivono nelle baracopoli adiacenti a Nairobi ed ha lo scopo di garantire la formazione professionale e l'integrazione socio lavorativa dei rifugiati. Venti si è soffermato sulle concrete azioni sviluppate nel corso degli anni: dall'acquisto di un pulmino per il trasporto degli alunni, al sostegno a due ragazzi che stanno arrivando alla laurea.

Ma il relatore ha anche parlato diffusamente delle altre esperienze compiute in questo ed altri viaggi che lo hanno portato a contatto con orfanotrofi, centri diagnostici, cooperative equo solidali, frutto della solidarietà internazionale e di tante azioni umanitarie, che fra tanti ostacoli, aiutano le popolazioni di quel continente.

Tutte azioni ha concluso Paolo Venti, che permettono di compiere una esperienza umana impagabile, che arricchisce sul piano umano le persone e le motiva ad allargare lo sguardo sui tanti bisogni e sulle estreme necessità di aiuto di quelle popolazioni.

Nel dibattito seguito alle due relazioni sono anche stati ripresi i progetti promossi o sostenuti dal Rotary Club Maniago e Spilimbergo nel corso degli anni a favore delle popolazioni dell'Africa.

Per primo Vincenzo Canzonieri, Past President del Club, ha ricordato il "Progetto Mauritania". Una campagna di screening cervico-vaginale per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del tratto genitale femminile, nella città di Rosso in Mauritania, promossa dal Rotary Club Maniago-Spilimbergo con il CRO Aviano.

Poi è stato ricordato il Progetto per l'acqua in Kenia il "Mutitu Water Project" da parte di Luigi Castellarin, Presidente del Club nel 2002, che ha permesso di realizzare la raccolta delle acque nella foresta e la realizzazione di 400 km di linee idriche, che portano l'acqua in prossimità dei villaggi e la forniscono a circa 50.000 abitanti e 35.000 animali, per un costo di 140.000 dollari.

Di questo progetto, richiamato dallo stesso prof. Venti, si sono viste alcune immagini nelle slide dei relatori.

Al termine della serata il Presidente del Rotary Maniago-Spilimbergo, Gino De Mattia, ha ringraziato i relatori della serata per l'interessante incontro ed ha donato agli ospiti il volume "Conoscersi per Riconoscersi" di Elio Ciol, edito dai Club Rotary della provincia di Pordenone ed il Guidoncino del Rotary Maniago-Spilimbergo.

ROTARACT

PERCHÉ IL ROTARACT?

di Giuliano Bordigato

Febbraio è il mese del genetliaco del Rotary International e, accanto alle dovute celebrazioni, ciascun membro della famiglia rotariana si trova, inevitabilmente, a ripercorrere la sua personalissima esperienza nel Club. Così, legando un "Rotary moment" all'altro, ecco che riusciamo a comporre, come unendo i puntini di un gioco enigmistico, una figura che rappresenta la storia e la motivazione al centro della nostra comune Fellowship.

Essere socio di un Rotaract Club è, innanzitutto, una scelta. Tra gli impegni, lo studio, il lavoro e la famiglia, si sceglie di entrare a far parte di un'associazione che richiede impegno e passione costanti. Si sceglie di crescere, eticamente e professionalmente, e nel contempo di lasciar sviluppare dentro di sé lo spirito del servizio. Si sceglie di portare avanti una tradizione ultracentenaria, quella Rotariana, costruendo nel rispetto delle linee guida e della struttura che le realizza il cammino lungo le Vie d'Azione. Ma non è tutto, perché la scelta richiede anche

una grande propensione al dialogo ed alla diplomazia, aiutando ad affinare la nostra tolleranza e capacità di creare relazioni umane significative, sincere e durature.

In verità non ci sono abbastanza righe libere, in questa newsletter, per enumerare tutte le ragioni della scelta di far parte di un Rotaract Club, e forse non ce ne sarebbero in altre mille. Perché credo che ciascuno dei quasi 600 soci del nostro Distretto, ciascuno degli oltre 200.000 soci nel mondo, avrebbe qualcosa di nuovo da aggiungere. Si tratta, invero, di un'esperienza unica e totalizzante, per la quale ciascuno di noi non può che ringraziare il Rotary, applaudendo con gioia allo spegnersi della centonovesima candelina.

L'ESSENZA DEL ROTARACT

SISAR

Non smettere mai di imparare e fa' in modo di accrescere sempre ciò che sai: raramente la saggezza è frutto solo della vecchiaia. Catone

Imparare. Imparare a gestire un evento, imparare a organizzare un progetto, imparare a insegnare e diffondere. È questa l'essenza del Rotaract, questo ciò che ci è stato spiegato il 14 dicembre scorso, in una meravigliosa cornice, con il lago d'inverno che ci guardava attraverso le grandi finestre di vetro del Parc Hotel Germano a Bardolino. Organizzato dalla Commissione Azione Interna che si occupa della formazione, i soci, neosoci e aspiranti soci presenti sono stati divisi in gruppi e istruiti su come organizzare un evento distrettuale, o un progetto di service per la propria comunità, o ancora promuovere la propria immagine al pubblico. Questi lavori, che poi sono i pilastri fondamentali dell'attività rotaractiana, sono stati una bella prova per chi non aveva mai avuto esperienza di Rotaract, ma anche un bel ripasso - sotto occhi più esperti - per chi lo aveva già provato.

Dopo la relazione introduttiva di Monica Poli, past RD e tuttora caposaldo del distretto, che ci ha illustrato i principi e le basi della nostra associazione, ci siamo quindi messi alla prova, e il risultato è stato ottimo! La sera siamo stati ospiti dell'organizzatissimo club di Peschiera del Garda che, complice una splendida location e un menù d'eccezione, ci ha regalato una piacevole serata per festeggiare il Natale con gli amici del Distretto e per far assaporare, a chi non ne avesse mai avuto la possibilità, l'atmosfera del Rotaract nelle sue sfaccettature più leggere.

ROTARACT

DREAMBOX: UN GIORNO PER SOGNARE ...

di Giulia Marchione

Il mio divano era completamente sepolto, scomparso sotto 50 scatole. 50 scatole a forma di casetta, coloratissime e magiche, ma enormi. La parte più difficile sarebbe stata portarle in ospedale: nella mia macchina ce ne stavano a malapena 20. Ho tirato un sospiro di sollievo solo quando sono arrivati Federico e Andrea, con la "macchina-astronave" da otto posti. Caricate tutte le scatole, contate e ricontate, eravamo finalmente pronti: partiti! Giunti al policlinico insieme a Irene, abbiamo trovato ad accoglierci la signora Laura Carbognin, responsabile dei volontari del reparto di Oncoematologia Pediatrica, il cui aiuto si è rivelato fondamentale sia per l'organizzazione della giornata che al momento stesso della consegna. La prima tappa è stato il Day Hospital dell'Oncoematologia pediatrica: una dopo l'altra, abbiamo preso 20 DreamBox e le abbiamo lasciate alla caposala, che più tardi le avrebbe distribuite ai bimbi. Nella sala d'attesa una scena ha attirato la mia attenzione: una mamma che passeggiava tenendo in braccio il suo bambino. Niente di strano, si potrebbe pensare. Ma la mamma, oltre a tenere in braccio il figlio, spostava anche il portaflebo, su cui era attaccata una sacca per le trasfusioni.

Poco prima di lasciare il DH, abbiamo visto uscire una bimba che aveva appena terminato le terapie: la signora Laura, riconoscendola, le si è avvicinata cautamente e le ha chiesto "tesoro, la vuoi una scatola magica?". La bambina, intimidita, guardava per terra e si era nascosta dietro la madre. La signora Laura, dopo essersi messa la mascherina, ha continuato dicendole "mi riconosci adesso?" e, dopo qualche parola rassicurante della madre, abbiamo visto la bambina aprire le braccia e prendere la scatola con un sorriso: la guardava come se fosse il regalo più bello del mondo.

Pochi minuti dopo siamo tornati alle macchine per prendere le ultime 30 scatole, destinate ai bimbi ricoverati. Dopo averle sistemate sul carrello, abbiamo indossato camici monouso, mascherine e copriscarpe: eravamo pronti. Quando siamo entrati nella sala giochi, i bambini erano seduti intorno al tavolo, disegnavano e colora-

vano tranquilli, malgrado l'ingombro dei tubicini per le terapie. Il più ribelle di tutti –un piccoletto capellone- si rifiutava di indossare la mascherina: ma quel giorno c'erano troppe persone in stanza ed era necessario. Abbiamo consegnato una DreamBox ad ogni bimbo ed è stato meraviglioso vedere il loro sorriso, anche se un po' schivo, vedere che, per un istante, siamo riusciti ad alleviare la loro sofferenza. Ed è stato forse ancora più bello vedere le mamme illuminarsi di fronte al sorriso del proprio figlio, anche solo per un momento, lontano da tutte le preoccupazioni e le difficoltà. Superata la sala giochi, siamo andati a consegnare le DreamBox anche ai piccoli in stanza: persino i più grandi (14-16 anni) sono stati entusiasti nel ricevere la nostra "scatola magica". Una conferma di come non importino gli anni, non si è mai troppo grandi per sognare un po' di magia: un bambino di qualsiasi età, in quelle condizioni, può vedere in una semplice scatola colorata un bellissimo regalo.

Ciascuna scatola conteneva diverse sorprese tra cui pennarelli, quaderni, bandane, salviettine profumate, dvd, bolle di sapone, libri, penne e spille con il logo DREAMboxe poi c'era la cosa più importante: la letterina dei sogni! È stato un po' difficile spiegare il significato della letterina ai bambini, dal momento che il testo diceva "scrivi il sogno che vorresti vedere realizzato!" e, com'è facilmente intuibile, per dei bambini ricoverati in ospedale, il sogno sarebbe uscire e non tornare più...cosa non in nostro potere, purtroppo. Ciononostante, nel periodo primaverile raccoglieremo tutte le letterine e speriamo di riuscire a concretizzare uno dei sogni, il sogno "più bello" e più difficilmente realizzabile da una famiglia.

Per tutti noi, è stata un'esperienza toccante, che rimarrà nei nostri cuori e ci ha permesso di regalare un momento di gioia a tanti piccoli eroi, bambini per cui anche un gesto semplice come disegnare può rivelarsi complicato e fastidioso. È stato sorprendente anche vedere l'atteggiamento positivo dei genitori, vedere come cercavano di sdrammatizzare dicendo "scusate ma abbiamo un margine di manovra largo" per spostare il portaflebo pieno di terapie, vederli così coraggiosi e sempre con un sorriso per dare coraggio e fiducia ai propri figli. Un'iniziativa assolutamente positiva, che sarebbe auspicabile poter ripetere in futuro, indipendentemente dal service nazionale.

Vorrei rivolgere un ringraziamento particolare a Irene M. Cesca, Federico Ponzi e Andrea Lazzarini per l'aiuto prezioso nel giorno della consegna, a Carmelita Velardita responsabile della collaborazione con il reparto e a Giuliano Bordigato per il sostegno costante e per l'opportunità di partecipare a questa meravigliosa iniziativa. A tutti voi, cari amici, un grazie di cuore per l'impegno con cui avete reso possibile la realizzazione del progetto DREAMbox.

ROTARACT

GEMELLAGGIO CON IL CLUB GÜZELYALI DI IZMIR

INTERVISTA A MIRKO ZIVIANI

Intervista a Mirko Ziviani, Presidente Rotaract Club Peschiera del Garda Veronese

Come è nata l'idea di un gemellaggio?

Lo scorso ottobre sono stato a Riga, per il REM (Rotaract European Meeting, incontro che unisce tutti i rotaractiani d'Europa, e non solo. ndr). Lì, oltre a conoscere e incontrare numerose persone provenienti da diversi paesi, ho preso contatti con Presidenti e International Service Directory di vari club e distretti.

E lì hai incontrato anche il vostro attuale club gemello?

Sì, ho preso contatti con alcuni soci del club di Güzelyali di Izmir, Distretto 2440 in Turchia. In particolare, ho sviluppato il gemellaggio con il Presidente Kemal Atay, la Segretaria di Club Gülsah Erel (nonché futura presidente per l'anno 2014/2015) e l'International Service Director Merve Karakaya

Avete già ufficializzato il gemellaggio con un service?

Il gemellaggio è stato firmato il 4 dicembre scorso. Il Service di gemellaggio sarà ufficializzato la prima settimana di febbraio poiché stiamo ancora definendo tra club molti dettagli del Service e dunque non posso dire nulla di ufficiale finché non concordato al 100% da entrambi i club.

Attenderemo allora! E invece la firma del gemellaggio quando è avvenuta?

La sera del 4 dicembre è stata organizzata una cena Rotaract per il club gemello presso il Ristorante Maffei di Verona, dove abbiamo firmato il documento.

Quindi loro sono già venuti in Italia?

Sì, il club gemello è stato ospitato dal 3 al 6 dicembre 2013 a Peschiera del Garda da i soci del peschiera. Nei giorni di visita il nostro club ha organizzato visite ai monumenti e attrattori turistici veronesi tipo Arena, Casa di Giulietta e Romeo, Castelvechio,... tutto ciò è stato possibile grazie al supporto e aiuto del Sindaco e Vicesindaco del Comune di Verona Sig. Flavio Tosi e Sig. Stefano Casali.

E voi quando andrete?

Il nostro Club verrà ospitato dal club gemello a Izmir in Turchia dal 20 al 23 febbraio 2014, dunque a breve.

Il vostro Rotary padrino ha apprezzato questa vostra vocazione internazionale?

Molto: il nostro Rotary padrino oltre ha supportarci con il socio Carlo Scattolini nella visita alla città di Peschiera, ha accolto il nostro club e quello gemello il 5 dicembre 2013 alla cena Rotary per presentare il nostro gemello e salutare gli ospiti stranieri.

IL ROTARY PER I GIOVANI

UN NUOVO ROATARCT ARRICCHISCE TREVISO

Guarda la galleria fotografica: <http://newsrotary2060.perniceeditori.it/DettaglioContenuto.aspx?ID=487>

RC TRENTO

BANDO DI CONCORSO PREMIO ROTARY PER I GIOVANI ANNO 2014

Scarica il bando: <http://newsrotary2060.perniceeditori.it/img/pdf/rc-trento/rcTrento-BANDOROTARY.pdf>

SAVE THE DATE

8 FEBBRAIO 2014

SEMINARIO DI FORMAZIONE: I Club "Satellite" Quale avventura?

Mestre (VE) - Hotel Russott, via Orlanda 4

il programma: <http://newsrotary2060.perniceeditori.it/img/pdf/ProgrammaSEMINARIO8Febbraio2014.pdf>

22 MARZO

Forum "Le contaminazioni culturali: l'altra faccia delle migrazioni"

Aquileia

10 MAGGIO 2014

"Seminario Nuovi Soci" Mestre, Hotel Bologna

APPUNTAMENTO A SYDNEY 2014

TUTTE LE PROPOSTE PER I SOCI DEL "2060"

LETTERA ai Soci: scarica il pdf

<http://newsrotary2060.perniceeditori.it/img/pdf/sydney/LETTERASYDNEY2014.pdf>

TOUR A - SYDNEY: scarica il pdf

<http://newsrotary2060.perniceeditori.it/img/pdf/sydney/TOUR-A-SYDNEY.pdf>

TOUR B - SYDNEY + CINA: scarica il pdf

<http://newsrotary2060.perniceeditori.it/img/pdf/sydney/TOUR-B-SYDNEY-CINA.pdf>